

LA VOCE DI CORSANO



ANNO XXVII - N° 1 Quadrim. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n. 420 del 18.01.1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% DICEMBRE 2001

I due pullman con destinazione palazzo di città

seconda parte

A distanza di 7 mesi facciamo il punto su quanto è avvenuto a Corsano durante la scorsa campagna elettorale.

Il tempo trascorso ci permette di guardare alle vicende accadute in paese con quel distacco che l'allontanarsi dell'evento consente.

Questo è un bene, in quanto l'emotività a questo punto è scomparsa, la razionalità prende naturalmente il sopravvento e quindi si può guardare tutto quanto è accaduto con occhi sereni e, per quanto è possibile, obiettivi.

Possiamo cominciare così? Dove eravamo rimasti?

Eravamo rimasti alle considerazioni scritte su un numero precedente che in qualche modo tentavano di anticipare gli eventi che sarebbero accaduti.

Il titolo dell'articolo, giusto per dare contezza a quanti l'avessero dimenticato, era "I due pullman con destinazione Palazzo di Città".

Bene! Chi ha la bontà di rileggere quell'articolo trova esattamente descritto quanto è accaduto successivamente nella fase di preparazione delle liste e nella conclusione del risultato elettorale.

Siamo stati degli ottimi cartomanti? Qualcuno ci ha ispirato nell'anticiparci gli eventi che stavano per maturare?

Nulla di tutto questo.

Abbiamo solamente cercato di fare un'analisi obiettiva di quanto stava accadendo in Paese, e da lì non era difficile ricavare quanto in effetti abbiamo scritto e che si è verificato.

Si è verificato, in sostanza, che la Sinistra ha atteso, esattamente come dicevamo, la partenza del pullman di destra per poi poter imbarcare tutti gli scontenti che per un motivo o per l'altro non hanno trovato posto sull'autobus del Polo.

E' qui l'analisi non può che essere rivolta essenzialmente alla Sinistra e in particolare ai D.S.

Questa Sinistra che nel corso dei decenni ha cercato in tutti i modi di governare Corsano, spesso impostando e seguendo una linea massimalista, presentandosi negli anni come la vestale della

continua in ultima

Amministrazione comunale una sfida da vincere

La nuova amministrazione, come annunciava anche lo slogan elettorale "Continuare a far crescere Corsano", ha come obiettivo primario quello di proseguire la progettualità ed il lavoro, iniziati con il precedente esecutivo, e soprattutto mettere in atto il programma elettorale sottoscritto, cercando di realizzare i cinque grandi punti del programma, che daranno una sensazionale svolta strutturale, economica e sociale del nostro paese.

Chiaramente come ogni cosa nuova si ha bisogno di tempo per ambientarsi, far capire, per razionalizzare prima di partire con slancio verso obiettivi e mete che faranno crescere il Paese.

Onestamente questo tempo da parte di qualcuno non è stato mai dato, forse per rabbia, per invidia e questi cattivi maestri hanno una forza che come sempre non controllano, si beano della loro etica della



Corsano 17 dicembre 2001

Foto Vito Bleve

convizione, disprezzando l'etica della responsabilità.

Questi cattivi maestri dipingono i nostri leaders come despoti carismatici, i cronisti d'assalto gli imputano mafia e malversazione, il loro operare è spiegato in modo blasfemo e caricaturale, a bandiera di un'opposizione intransigente nel paese più libero del mondo.

Non sono chiacchiere se non nelle intenzioni di chi le fa, in realtà sono pericolosi e rancorosi messaggi subliminali che con-

siderano chi hanno di fronte non l'avversario con cui dibattere e confrontarsi ma come un nemico da combattere, un obiettivo da colpire.

Bisogna comunicare, dialogare per far conoscere il programma su cui si sta seriamente lavorando, tenendo presente che tre elementi fondamentali non potranno mai mancare:

1. Assemblea comunale formata da gente onesta ed oculata, che ha come unico interesse e come unica

continua a pag. 11



Foto Vito Bleve

Quando la realtà supera la fantasia

a pag. 9

Anche a Corsano batte un cuore amico!

Ogni anno nei primi giorni di dicembre siamo invasi dalle tante gare di solidarietà che hanno come scopo principale quello di raccogliere fondi per finanziare la ricerca scientifica, affinché si giunga alla cura di malattie più o meno rare e diffuse.

Fino allo scorso anno sembrava doveroso rinunciare a qualcosa per noi stessi e darlo invece a favore di chi sicuramente ne aveva più bisogno, ma allo stesso tempo partecipare alle raccolte di fondi effettuate tramite TV non ci rendeva così coinvolti in una iniziativa che invece è di fondamentale importanza.

continua a pag. 11



ALL'INTERNO

- Addio lira... Arriva l'Euro Pag. 2
- Inaugurata la stagione teatrale... " 3
- Eletto il nuovo Sindaco baby " 4
- Corsano di ieri e di Oggi " 5
- Quella infinita marcia " 7
- Provincia sempre più giù " 8



Addio LIRA...

di Biagio Caracciolo

Anche noi abbiamo il nostro piccolo primato: siamo il primo periodico ad essere "acquistato" in Euro. Sì, da oggi tutto è in Euro, con buona pace di quanti ancora non vogliono staccarsi dalla cara, vecchia, conosciuta, sudata lira.

Già, la nostra lira. Ha accompagnato tante generazioni, ha fatto tribolare tante famiglie, ha reso possibile tante opere, ha segnato tutti noi, nati ormai nel vecchio secolo, ha scandito anche naturalmente il tempo nella nostra Corsano.

Vi sono lire sotto il pilastro principale del Municipio e della Chiesa "San Biagio" e "Santa Sofia", alcune cose hanno alla base monete in lire, la zona industriale ha oltre alla pergamena il suo gruzzolo in lire.

Tutta la nostra vita fin qui vissuta è stata scandita dalla liretta. In lire abbiamo pagato i nostri gelati, le nostre serate in discoteca, nostri libri, le nostre pizze.

Così come le generazioni precedenti hanno pagato i loro beni e servizi. Cara vecchia lira ormai, nonostante i due mesi di proroga non sei più tra noi, non sei più parte di noi, non scandirai più il nostro tempo. Insomma sei stata prima ignorata, poi persino dimenticata.

Tu, proprio tu che sempre sei stata in cima dei nostri pensieri.

Diciamo una parte della cruda verità esasperando un po' ma solo per rendere meglio il concetto. Abbiamo lavorato per te, sudato per te, sofferto per te, emigrato per te, imprecato per te, pianto e riso per te.

Cosa non si è fatto per te. Eri il nostro tormento e la nostra felicità. Eri tutto ieri. Oggi, di colpo non sei più niente. Ti abbiamo tradita con un'altra moneta più giovane, più bella, più fresca, più europea, più in.

E' il destino di uomini e cose di questa vita terrena. Se non sei stata capace tu a durare nel tempo, tu che hai persino conquistato l'oscar e che avevi anche conquistato i nostri cuori e le nostre metà, figuriamoci noi comuni mortali.

Figurati, tutti noi che ti avevamo giurato fedeltà, in questi giorni stiamo consumando a tutto danno quanto di più odioso tu potessi immaginare: ci stiamo sbarazzando di te, comprando kit di Euro. Un tradimento e un ripudio in piena regola.

Un pò è anche la nostra vendetta nei tuoi riguardi, perchè non ti abbiamo avuto mai a sufficienza, ti sei fatta un pò troppo desiderare, sei stata, diciamo così troppo preziosa, insomma non sei stata abbondante in tutte le tasche.

Così come non sei stata tanto abbastanza nelle casse comunali per realizzare le tante opere di cui la nostra Corsano aveva bisogno dal Palazzetto dello sport, alla fognatura bianca, da un centro per gli anziani ad un lungomare sulla nostra bella marina, a dare delle strutture scolastiche più comode, efficienti e funzionali per i nostri ragazzi.

Ti giustificherai certamente dicendo che in fondo la colpa non è stata poi tutta tua ma anche nostra che in altri tempi ti abbiamo sperperata e sprecata.

Questo è pure vero.

E' forse questo, se può esserti di sollievo, ti giustifica ma comunque è arrivato il momento del tuo pensionamento forzato.

Speriamo che chi ti sostituirà sarà meno avaro.

Possiamo così realizzare quello che con te non è stato possibile realizzarlo.

...arriva l'EURO

di Biagio Palumbo



Dopo un lungo cammino iniziato il 1° luglio 1990, con la liberalizzazione dei movimenti dei capitali nei Paesi dell'Unione Europea, con la fine del 2001 e nei primi mesi del 2002 avrà dunque fine il processo d'integrazione finanziaria tra i Paesi europei. Un processo iniziato nel 1957 con il Trattato di Roma, quando politici e studiosi di economia compresero che l'introduzione di una Moneta Unica era indispensabile per completare la creazione di un grande Mercato Europeo.

Dopo duecento anni di onorato servizio la lira andrà in pensione a fine febbraio 2002.

Un euro vale 1.936,27 lire.

Si è creata una grande potenza commerciale a livello mondiale che, con 370 milioni di consumatori, sarà la più vasta e popolosa dopo gli Usa.

I 12 Paesi protagonisti dell'evento sono: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania,

Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna.

La selezione dei Paesi è avvenuta attraverso una procedura con la quale l'Istituto Monetario Europeo ha valutato quali Paesi avevano soddisfatto i criteri di convergenza stabiliti nel Trattato di Maastricht. Questi criteri riguardano l'inflazione, i tassi di cambio, quelli d'interesse, il bilancio e il debito pubblico dei rispettivi Paesi.

Ciascuna moneta nazionale sarà convertita in Euro in base ad un rapporto fisso e non più modificabile. L'Euro sarà dal 2002 l'unica moneta che rappresenta i 12 Paesi con il resto del mondo.

Dal 1° gennaio 2002 al 28 febbraio si avrà un periodo di doppia circolazione, si potrà pertanto pagare sia in lire che in Euro. Dal 1° marzo 2002 la lira sarà fuori corso legale.

Prima ancora di essere un evento economico, l'introduzione della moneta unica è un fatto politico: la concreta e manifesta volontà degli Stati Europei aderenti a superare antiche divisioni per avviarsi con responsabilità e coscienza comune verso la costituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Certamente l'integrazione monetaria porterà, soprattutto nella prima fase, qualche difficoltà nelle attività di tutti i giorni, superabile con l'impegno collettivo.

L'adozione dell'Euro non ha modificato, e soprattutto non modificherà, il valore degli indici di Borsa. Il processo di ridefinizione da lira in Euro non cambierà il valore dell'investimento, mentre con l'approssimarsi della fase finale dell'U.E.M. assisteremo ad una probabile e progressiva riduzione dei tassi d'interesse anche se l'Italia non avrà tassi d'interesse uguali a quelli degli altri Paesi Europei.

Nel risparmio gestito, settore che comprende prodotti come i Fondi comuni d'investimento, le gestioni patrimoniali ed i conti di liquidità, verrà eliminato il rischio del cambio. Questo fatto potrà generare maggiori possibilità d'investimento nei Paesi dell'area Euro. Per l'Italia i vantaggi degli investitori saranno notevoli, perché l'Italia è un paese dove i tassi d'interesse sono tradizionalmente alti a causa del disordine dei conti pubblici.

Con l'ingresso nell'U.M., dopo aver rimesso in ordine i propri conti, l'Italia può consolidare i più bassi tassi d'interesse che si è faticosamente meritata con il risanamento. Perdiamo in sovranità ma guadagniamo in basso costo del denaro e bassa inflazione.

I consumatori europei riceveranno, indubbiamente, i benefici di una maggiore concorrenza in quanto troveranno il miglior bene ed il miglior servizio al minimo prezzo. Per cui bando all'"eurostress" e non continuiamo a tenere l'Euro fuori dalla porta trattandolo alla stregua di un ospite noioso e scomodo.

Per la famiglia l'Euro non deve essere un concetto tecnico o un fine, ma un mezzo, uno strumento.

Dal 1° gennaio 2002 pensioni e stipendi verranno contabilizzati e pagati esclusivamente in Euro nel rispetto delle norme comunitarie di conversione e arrotondamento ed in ossequio al principio di neutralità del passaggio all'Euro senza alcun onere per il cittadino.

Per i giovani ed i giovanissimi l'Euro sarà un fratellino monetario, una moneta unica con cui prendere subito confidenza. "Europevolissimamente" è poi il titolo di un nuovo quiz sulla nuova moneta. Per i giovani l'Euro è il futuro, ecco perché i giovani oltre ad essere i primi ideali destinatari della nuova moneta, sono un potente strumento di circolazione e volgarizzazione. Una moneta giovane vuole un popolo giovane.

Cambiare moneta è un po' come cambiare lingua e religione, ma l'attore Arnoldo Foà, dal video, cerca di rassicurare gli anziani con il refrain "L'addio alla lira non ci deve spaventare, ne abbiamo viste di peggio. Noi non più giovani ed il cambiamento dell'Euro? Sono pronto a scommettere che avremo meno difficoltà dei giovani, abbiamo visto arrivare e tramontare mille cose nella vita. Siamo abituati ai cambiamenti. Non sarà l'addio alla lira a spaventarci!".



Debutta a Corsano, presso l'Auditorium "L'Orologio", l'Associazione Culturale "La Via del Sale" presentando la stagione teatrale 2001/02 "A Sud del Mare".

INAUGURATA LA STAGIONE TEATRALE 2001/02



Corsano 1 novembre 2001: una scena dell'opera "La Rondinella" Fiamma dei Turchi. Da sinistra: Donato Chiarello e Antonio Riso

A Sud Est del Salento, mentre la stagione autunnale sopraggiungeva e si affermava con pomeriggi corti e tramonti sempre più anticipati che lasciavano spazio all'imbrunire rapido e sere via via più lente, sulla "via del sale" ci si affrettava affinché un'altra stagione, quella del teatro, non trovasse artisti ancora indaffarati e gente sorpresa. Ma "La Rondinella", all'apertura del sipario spiccò un volo sicuro e deciso dal palcoscenico dell'"Orologio" ex mercato coperto, non più teatro di scambi e compravendite ma teatro di voci, arte passioni e sentimenti. Il primo novembre 2001 è stata inaugurata, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Corsano, la rassegna teatrale 2001/2002 "A sud del mare" organizzata dall'Associazione Culturale "Teatro la via del sale" con l'opera *La Rondinella* (Fiamma dei turchi) di Donato Chiarello alla quale ha fatto seguito *Delitto all'isola delle capre* di Ugo Betti ed alle quali seguiranno *Alfabeti sonori* di Concettina Chiarello (29-30 dicembre 2001, 3 gennaio 2002), *Uomini e topi* di J. Steinbeck (23-24-28 febbraio 2002), *Le mie donne* di Antonio Riso (23-24-28 Marzo 2002), *Atti unici - L'al di qua; mori e bidì - di Leo Brogna* (13-14-18 aprile 2002), *Hello! di fuori* di W. Sarajan (25-26-30 maggio 2002).

Così, dopo un periodo di quiete, si riapre il sipario. La consolidata tradizione teatrale, che da sempre ha contraddistinto questo comune del basso Salento, sebbene condotta a livello dilettantistico ed occasionale, non poteva tradirsi e tanto meno interrompersi.

Anzi l'obiettivo primario dell'associazione, nel cui ambito si annoverano persone con esperienze teatrali diverse, è proprio quello di contribuire, attraverso una gestione più energica ed organizzazione efficace, ad attenuare l'aspetto estemporaneo ed improvvisato che ha caratterizzato le precedenti esperienze artistiche dei gruppi che in periodi diversi si sono avvicinati sui palcoscenici locali. Dalle "voci" di chi ha voluto esserci nelle serate dei primi spettacoli, dalla soddisfazione, dall'emozione degli addetti ai lavori, si evince che il lavoro di preparazione, la cura dei dettagli, la scelta delle opere inserite nella rassegna hanno contribuito ad un entusiasmante risultato che di certo favorirà percorsi artistico-teatrali sempre più ambiziosi "A sud del mare". La rassegna ha proprio questo titolo sia perché noi sentiamo il mare, lo ascoltiamo, anche se a volte ci isola e ci spaventa, sia perché le opere proposte parlano, attraverso i protagonisti o gli animi degli autori, del mare. Lo evocano, lo vivono, lo raccontano, lo rispettano. Il filo conduttore di tutta la rassegna si snoda anche attraverso l'evento estremo della morte rivisitato in maniera beffarda, ironica ma anche con un certo disincanto, oltre che come ultima opportunità della vita, ovvero la speranza. E' di questo che, per il momento, si occupa l'Associazione Culturale "Teatro la via del sale", i cui soci fondatori rispondono al nome di Antonio Riso, Leo Brogna, Vito Martella, Biagio De Masi, Donato Chiarello. A loro si sono aggiunti nume-

rosi altri soci, alcuni dei quali già collaborano e sono impegnati con le attività dell'associazione stessa. L'Associazione, senza scopo di lucro, ha lo scopo precipuo di testimoniare e rivalutare, tramite l'operato artistico, il territorio salentino nella sua pluriforme espressione e segnatamente in ciò che la caratterizza, la cultura della pietra, del mare e del sale, incoraggiare e sviluppare l'attività di coloro che desiderano dedicarsi, o già si dedicano, ad attività artistiche, storico-letterarie, al fine di promuovere e coordinare la diffusione della cultura soprattutto attraverso la realizzazione e produzione di spettacoli teatrali, spettacoli musicali, cineforum. L'Associazione, pur avendo una sede in Piazza Umberto I, svolge la sua attività presso l'Auditorium Comunale "L'Orologio" (ex mercato coperto) e si finanzia con i contributi dei soci attraverso tessera associativa (€50.000 annue). L'Associazione, in questa fase, è impegnata anche su di un progetto che coinvolgerà le scuole con un concorso, di poesia e di produzione di una breve pièce teatrale, che si svolgerà agli inizi di giugno sul tema della "Onestà". Sono previsti inoltre laboratori tetrali ed a tale proposito si coglie l'occasione per comunicare, a chi ha interesse ad avvicinarsi all'arte del teatro, che è possibile assistere alle prove di tutti gli spettacoli in preparazione che di solito si svolgono dalle ore 21.00 alle 23.30 dal lunedì al venerdì.

Antonio Riso
Presid. dell'A.C. "Teatro la via del sale"

La Pro Loco e il Carnevale 2002

La Pro-Loce di Corsano anche quest'anno organizza il Carnevale 2002, arrivato alla 21ª edizione, e ci auguriamo tutti che sia spettacolare come quello del 2001, anche se dobbiamo informare che diversi Gruppi che nella precedente edizione avevano costruito degli ottimi carri hanno deciso di non partecipare. Le motivazioni, hanno detto, sono diverse: delusioni, problemi oggettivi, perdita di stimoli e stanchezza, perché hanno sempre costruito i carri sulla loro pelle mettendoci soldi e tempo e non sono stati sufficientemente gratificati. Quindi, quest'anno non sono disposti ad affrontare un impegno così gravoso, nonostante la Pro Loco abbia saldato quasi del tutto il debito nei loro confronti relativo ai carri del 2001 e si sia impegnata di fare altrettanto anche per il Carnevale 2002.

Effettivamente come Pro Loco fin dal mese di settembre 2001 abbiamo avuto diversi incontri con i carristi. Il nostro impegno era di cercare di dare al carnevale una maggiore organizzazione, ma soprattutto di predisporre un piano di finanziamento che coprisse interamente le spese, tenendo conto anche dell'esperienza dell'ultimo carnevale. Siamo quindi partiti per organizzare un carnevale che fosse all'altezza della tradizione che Corsano ha ormai nella costruzione dei carri allegorici. Abbiamo chiesto ai Gruppi dei carristi quali fossero le loro richieste, le loro proposte e come si potessero risolvere al meglio i problemi che hanno sempre incontrato. Da parte nostra abbiamo esposto loro un piano finanziario per la copertura totale delle spese dei carri e della sfilata attraverso diverse forme di finanziamento: con la richiesta di contributi a Ditte e Imprese private, con una lotteria, e ad evitare che nella costruzione dei carri i carristi spendessero soldi dalle loro tasche, con un conto aperto presso varie ditte per la fornitura dei materiali necessari. Inoltre, poiché fin dal primo momento i carristi ci hanno affermato che il problema maggiore era rappresentato dalla disponibilità di locali idonei, ci siamo impegnati a prendere subito in affitto i capannoni del Sig. Russo Stefano che hanno lo spazio sufficiente per la costruzione di diversi carri.

Abbiamo insomma cercato di dare ai carristi le massime assicurazioni e garanzie per quanto riguarda i finanziamenti, ma alla fine hanno presentato la domanda per la costruzione dei carri soltanto tre gruppi che sono: il Gruppo "Ci na cucchiati tutti" a firma di Chiarello Giuseppe; il Gruppo "Un altro chicco" a firma di Orlando Giuseppe, e "Club Giovanile Forza Italia" a firma di Stefano Russo. Anche con tre domande abbiamo deciso di andare avanti per non lasciare soli questi Gruppi che sicuramente stanno lavorando per dare a Corsano un buon carnevale per il 2002, e a loro rivolgiamo tanti auguri.

Quello che abbiamo constatato però è un allontanamento di molta gente che al carnevale è stata sempre presente, e noi dobbiamo pur chiederli perché e cercare di trovare una risposta, se vogliamo che la manifestazione sia sempre migliore. Oltre ai problemi oggettivi interni che alcuni gruppi e persone ci hanno detto di avere, c'è una stanchezza di fondo che pare colpiscono tutti gli organizzatori e protagonisti del carnevale. E' vero che noi meridionali siamo artisti nel lamentarci sempre di tutto, ma pensiamo che effettivamente il carnevale di Corsano per le proporzioni che ha raggiunto e per le performance che offre abbia bisogno di una grande struttura di supporto che non siamo riusciti ancora a dargli. E questa non è assolutamente una critica agli organizzatori delle passate edizioni, anzi ci dobbiamo meravigliare di come siamo riusciti a fare bene in queste condizioni. Ma proprio per questo alla fine ne escono tutti stressati e frustrati.

Ora leggendo un pò di storia del carnevale corsanese, anni fa si era lanciata la sfida a Gallipoli: "Corsano lancia una sfida a Gallipoli - La nostra sarà la sfilata più bella". Questo era il titolo. E dobbiamo dire che si erano create le premesse perché ne venisse fuori una sfida da giganti - di carri s'intende - e la grande sfilata del carnevale 2001 con i cinque carri allegorici conteneva i presupposti per questa grande sfida. Sempre negli atti della Pro-Loce abbiamo trovato un Progetto del Carnevale 1998, con allegata una buona documentazione delle passate edizioni. Il progetto era stato preparato dalla Pro Loco insieme ai



Eletto il nuovo consiglio comunale dei ragazzi

Venerdì 14 u.s. si è insediato il nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi per l'anno scolastico 2001/2002.

E' stata una manifestazione molto suggestiva svolta alla presenza delle massime autorità civili, militari e scolastiche di Corsano oltre che gli alunni della scuola media ed elementare.

Nella gremita palestra della scuola elementare, dove si è svolto l'insediamento del nuovo consiglio baby, erano presenti il Sindaco, Dott. Biagio Cazzato insieme ad assessori e consiglieri comunali, il Comandante della Stazione dei C.C., Maresciallo Francesco Leone, il Comandante dei Vigili Urbani Francesco Agosto, il Preside della Scuola Media, Prof.ssa Pina Nuccio, il Dirigente della Direzione Scolastica Prof. Cesare D'Aquino oltre che tutto il corpo docente della scuola media ed elementare di Corsano.

Significativa e particolarmente gradita è stata la partecipazione del Presidente Provinciale dell'Unicef Prof. Remo Sacquegna il quale nel suo intervento conclusivo ha esposto l'alto valore civile e culturale di questa iniziativa che ha lo scopo specifico di far sentire i bambini protagonisti e partecipi nelle scelte e nelle programmazio-

Con una cerimonia ricca di significato Mariano Aurelio subentra a Federica Brogna

ni per la costruzione di un paese sempre più a misura dei bambini così come auspicato dalla legge n. 285/97.

Dopo gli interventi della Prof.ssa Nuccio e del Prof. D'Aquino che hanno manifestato apprezzamento per l'impegno profuso dal corpo docente per l'ottima riuscita dell'iniziativa e sottolineato ed esaltato gli obiettivi che con tale iniziativa si vogliono raggiungere, si è passati al clou della manifestazione con il passaggio della fascia tricolore dal Sindaco baby uscente Federica Brogna al nuovo eletto Mariano Aurelio, per l'anno scolastico 2001/2002, nelle elezioni del 24 novembre e che ha visto eleggere a consiglieri gli alunni: Martella Flavio, Ferraro Cinzia, Nicoli Luigi, Russo Davide, Martella Silvia, Piscopiello Emma, Greuccio Michele, Spinola Giacomo, Casciaro Silvia, Branca Enrica, Chiarello Michele, Orlando Giuseppe.

Il Sindaco Mariano dopo aver assicurato tutto l'impegno del nuovo consiglio a portare a compimento il mandato ricevuto e dopo aver



ringraziato tutti coloro che gli hanno accompagnati in questa entusiasmante esperienza, ha sottolineato come i ragazzi "sono e si sentono cittadini a pieno titolo, non di domani ma di oggi, portatori di bisogni e speranze con tanta incertezza ma con tanto desiderio di partecipare. Noi alziamo la voce, ha continuato Mariano, e non rivolgiamo accuse; semplicemente poniamo all'attenzione di chi ha la responsabilità di decidere questioni che ci stanno molto a cuore". Continuando ha elencato una serie di necessità di cui la scuola necessita: dalla palestra ai laboratori tecnico-scientifici adeguatamente attrezzati, a spazi protetti, puliti ed attrezzati per il trascorrere del tempo libero.

Si è poi augurato che l'Amministrazione Comunale continui nell'attivazione dei corsi estivi per il recupero dei mestieri tradizionali che rischiano di scomparire perché "sarebbe questo il modo per

scoprire affinità importanti con adulti ed anziani in un dialogo che ci aiuti a comprendere ed apprezzare le nostre radici e la nostra identità culturale".

Ha concluso il suo apprezzatissimo intervento a noi adulti "di contare per quello che essi in definitiva sono: il futuro di questo paese".

Ha poi comunicato i collaboratori scelti per questo suo impegnativo cammino e che costituiscono la Giunta: Martella Flavio vicesindaco con delega allo "Sport e Spettacolo", Ferraro Cinzia con delega "Pari opportunità ed integrazione", Spinola Giacomo con delega "Rapporti con le istituzioni del Territorio", Orlando Giuseppe con delega "Cultura e problemi giovanili".

La Voce di Corsano, da sempre attenta alle problematiche giovanili, nell'apprezzare tali iniziative volte al concretizzarsi dell'integrazione e della partecipazione dei ragazzi nella vita sociale, nell'augurare a tutto il Consiglio Comunale dei Ragazzi i migliori auspici al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi che con questa iniziativa intendono realizzare, si pone nella piena ed assoluta disponibilità di collaborazione per eventuali iniziative comuni da intraprendere.

cont. da pag. 3

Carnevale 2002

carristi e a Cesario Ratano. Poi quel progetto si è fermato, non è andato avanti e noi del nuovo direttivo non sappiamo perché. C'è stato il carnevale del 1999, la crisi del 2000 e poi la ripresa del 2001 che sembrava un'ottima prova da cui partire. E speriamo naturalmente che anche il 2002 possa essere per tutti positivo. Secondo noi occorre partire da queste premesse per andare avanti. Se c'è la volontà da parte di tutti di continuare, se lasciamo indietro polemiche, risentimenti, invidie, gelosie e siamo tutti propositivi, crediamo che quella sfida con Gallipoli possa essere vinta. Abbandonarla ora pensiamo che possa rappresentare una sconfitta, non tanto per noi della Pro Loco, né per il paese, ma per i carristi. Naturalmente questa non è solo una provocazione ma anche un invito ai Gruppi che non partecipano quest'anno a riprendere la sfida interrotta.

Per ritornare all'organizzazione del carnevale non è possibile che ogni anno si perdano dei mesi per costituire un Comitato; occorre invece una struttura che duri

diversi anni; né è possibile ormai che il carnevale, raggiunti questi livelli, non abbia un regolamento che lo disciplini, (a Viareggio i bozzetti dei carri sono presentati alla Fondazione, che cura il carnevale, prima dell'estate per l'approvazione). Pertanto le proposte della Pro Loco sono queste: che non appena finito il carnevale 2002, coloro che sono interessati al carnevale si facciano promotori di costituire subito un Comitato ristretto, noi pensiamo massimo tre persone perché quattro impiegherebbero più tempo (potrebbero essere un rappresentante dei carristi, uno del Comune e uno delle Associazioni), con il compito di predisporre, nel più breve tempo possibile, uno Statuto e un Regolamento da presentare e discutere poi in un'Assemblea per la costituzione di un'Associazione che gestisca esclusivamente il carnevale. Soltanto un'Associazione che abbia solo questo compito potrà curare al meglio tutti gli aspetti del Carnevale: predisporre piani di finanziamento, cercare sponsor, curare la pubblicità, e interessarsi di

tutti i problemi organizzativi. Potrà anche gestire una scuola di cartapesta e magari cercare di salvare i carri migliori dalla distruzione proponendo di collocarli in spazi possibilmente accessibili al pubblico, questo in previsione anche di un museo delle maschere.

Con questo non vogliamo dire che la Pro Loco si disinteressava del carnevale. A noi sembra la strada migliore per rilanciarlo. Se poi l'Associazione che si costituisce vorrà rimanere all'interno della Pro Loco - anche per evitare tutti i problemi giuridici che la costituzione di un nuovo Ente comporta - per noi va benissimo. E daremo sempre e comunque il nostro contributo.

Cogliamo l'occasione per ringraziare e augurare Buone feste a tutti coloro che stanno lavorando per il Carnevale 2002, i Carristi, le Associazioni "Uomini Liberi" e "Marinai D'Italia" che hanno aderito al Comitato, il Comune di Corsano e poi i cittadini e le Imprese che anche quest'anno siamo certi saranno generosi.

PRO LOCO DI CORSANO
Il Consiglio Direttivo

E' giunta alla 3ª edizione il premio in memoria del Prof. Biagio Antonazzo

A Bleva Bruna la borsa di studio

E' giunta alla terza edizione il premio in memoria del Prof. Biagio Antonazzo. Venerdì 21 dicembre si è svolta la manifestazione presso la Scuola Media di Corsano "A. Manzoni" per l'assegnazione della borsa di studio di £. 500.000 messa a disposizione dalla Prof.ssa Concettina Nuccio, in memoria del marito, all'alunno che si fosse distinto per impegno e profitto nel corso del triennio della scuola media.

Per l'anno scolastico 2000/01 questo premio è stato assegnato all'alunna Bleva Bruna perché, come recita la motivazione espressa dalla giuria, "nel corso del triennio si è distinta per l'impegno profuso in maniera costante e approfondito. Ha partecipato sempre alle attività didattiche in modo attivo e produttivo; ha collaborato con i docenti ed ha instaurato un ottimo rapporto con i gruppi di lavoro anche al di fuori della propria classe. Sotto il profilo relazionale si è contraddistinta per le note di merito, mostrandosi sempre molta disponibile ad aiutare chi era in difficoltà. Nonostante l'età, Bruna è già una ragazza molto matura e dal forte senso etico, molto sensibile ai problemi dell'età adolescenziale e della realtà di oggi".

A Bleva Bruna, che per il corrente anno scolastico è iscritto al primo anno del Liceo Linguistico di Tricase, La Voce di Corsano porge gli auguri più fervidi affinché possa proseguire il suo curriculum scolastico con lo stesso impegno e profitto fin qui manifestato.



Corsano di ieri e di oggi

Mo va cunti de Cursanu senza cu sciamu a lotro vanne e ve diu chianu chianu oi dicia u tata ranne

Se sattava a lu cantune se scarfava sutta u focu e cu qualche paragone ne tania tutti a sciocu

E tannu nu n'era oomu moi ca se sia alle dieci e menza se lu giurnu nu fatiavi nu n'era pano intra cradenza

U passu era picinnu e tannu tuttu se sapia e lu centru de Cursano era chiazza e Santa Sofia

Ne'è la chiesa de Santa Sofia ancora grazza e sta spaccata cu la vardi de menza e via già se vide che male andata

Ne'è la case tutte vecchie suntu doi stanze e lu curtivu e n'era famie numerose no e soltanto cu nu fiu

Se li cunti nu dattu retta ca lu pano se faticava n'era solu la bicicletta o a lampode se camanava

De la chiazza su via Callini chira ca esse a susu e cirtate n'era nu canale de nu metru e cupertu su l'entrata

Forse iou nu magiu spiegatu vicinu a putea de Ciocciu u Turchiu noi vullia la passerella puru ca era nu cafurchiu



Arrivati alla via nova addai tuttu era normale ma spiciatu chiru incrociu ricominchiava lu canale

Era chinu de sporeozia e de pignate de cuperchiu e la concorrenza de l'acqua scia allu trappitu vecchiu

Se poi eri seire addu Vitamaria de la via du furnareddu quannu rivavi su l'incrociu n'era comu lu calaneddu

Era tuttu chinu d'acqua ca nu parivene la navette e li vagnioni tornu tornu ca sciucavano cu le barchetto

E nu tanivene paura ormai ereno abituati e per li presci de lu sciocu se no scivono scuasati E dai acqua ne cuia de susu u trasciunu e de ntra cristu e non è na fossoria me ricordu e aggiu vistu

Quannu l'acqua era sucata ca trasivi intra chira via quannu arrivavi a nu certu puntu tuttu cotu se strincia

Comanavi vardannu a nanti e cu nu te voti mai de retu ca lu spaziu ca tanivi era solu de menzu metru

Arravati a facce i Carli versu la via de muntarrino proseguia lu canale ma non n'era lampatine

E n'era doveru cu te mpauri e no tantu cu te no presci cu vadivi tanta acqua ca scia allu canale dei Resci

Mo se sciamo de stu latu e sciamu versu la farmacia li spiegamu du passatu comu era de cravia

A quei era differente u rione era modernu ma se dumanni certa gente nu stia bona mancu u viernu

N'era le vie chine d'acqua stivene sempre cu la paura noi vullia la barchetta ca nu n'era la fognatura

Imu spiegatu intra nu mumentu comu era intra Cursanu n'era puru lu monumentu allu trappitu sotterraneo

Chira chiazza du calvari era u campu du pallone ma nu taravano mutu forte per lu dannu intra e sciardine E facivene le gare se svolgia lu campionatu e tante vote lu pallone se ne scia sullu rumatu

Cavalcavano lu parite ou se pieno lu pallone lu patruonu li cradava aru vai essi fore



Lu pallone lu piava li serviva pe lo partite e lu giovane accattava tutto chiro scurrumato

Versu avia de Tiscianu dopu passavi lu magazzino n'era cisure belle ranni e soltanto qualche sciardinu N'era solu qualche ramesa ca trasivene lu trainu la sciumenta cu la ciucia ca tanivene a valanzinu

Moi è tuttu fabbricatu con villette e appartamenti chire cose du passatu chiu nu no rimastu nenti

U paese se ingranditu ou Ginosa o Palaggiano se cattavano le zone e cuminciavano chianu chianu

Tannu si se faticava nu canuscivenu lu lottu ma cuntenti de li figli ca tanivene rispettu

Moi sa persa l'educazione e nu sapimu de ci proviene n'è famiglie tantu bone ca se trovano intra le pene

E' inutile ou cucciamu ca Cursanu ne sapimu puru nui ca nu cuntamu ma le cose le vadimu

Ogni fiu la mamma cuocia e lu face sempre a posta lu maritu se lu gusta finché no'è lu sportellu da posta

E li tenene cuntenti ca nu suntu faticati de lu sportellu su parenti e perciò su fortunati

Ma se chiude lu sportellu o cu vene lu controllu tannu u sire nu ne ballu ca se strince lu portafolio

Siti nati dintra la piuma e nu ve sapiti regolare ma qualcunu quannu se duna a ci acqua la scutera

Me ricordu de vagnone tania la crapa e la pecuredda tuttu lu giurnu stava a fore cu doi taraddi e na frasedda

E vadivi li ristiani tutti neri sulla fronte se abbronzavano fatacannu senza cu vannu su lu munte

Moi se trovano la fatica e se presenteno la prima mano spessu rivene in ritardu vannu cu chiedono quantu li dane

Lu patruonu li rispunne ca incomincia a sospettare prima cu cunti de stipendiu tocca cu visciu ci sai fare

Moi nu cerchene lavoro cerchene solu lu guadagnu e se u patruonu nu li rendi comu te peca capu de cagnu

Alla fine della guerra ci allu Belgiu e ci alla Francia e vadennu lu guadagnu nu n'era bisognu cu se rancia se cattava lu cappottu

Cuminciò l'emigrazione ci allu Belgiu e ci alla Francia e vadennu lu guadagnu nu n'era bisognu cu se rancia se cattava lu cappottu

Dopu passa qualche annu poi se vide l'importanza puru qualche povareddu se piava la vacanza

Cu la radiu dintra la manu e l'orologgiu su lu razzu passigiannu intra Cursanu comu n'ommu de palazzu

Iou me farmu e nu concludu ca no'è tantu de cuntare a mpressu a prima moi ie fiuru ca nu poi paragonare

Quannu n'era Mussolini chira tuttu controllava puru fonca a li lupini de casa no purtava Moi lu munnu è canciato suntu tutti signurini ma quannu morene l'anziani se ritorna alli lupini.

Ciccillo Riso

TRA TANTE URLA UNA VOCE



sostienilo per dare più forza alla tua voce

I versamenti vanno effettuati su c/c postale n. 11703733 intestati a:

"LA VOCE DI CORSANO"

Via G. Pascoli - CORSANO (Le)



COSE CHE SI NOTANO IN PAESE

CAMPAGNA ELETTORALE 13 MAGGIO 2001

- 1 - "La Margherita" è come l'araba fenice
- 2 - Le campane della lista "Uniti per Corsano" hanno suonato a morto per se stesse. Come anticipato da Luigi Russo.
- 3 - L'auditorium comunale, luogo di iniziazione alla parola. Meglio dire alle "parole".
- 4 - La coda velenosa dell'ultima sera di campagna elettorale ad opera dell'esponente D.S.. Più che abbaiare alla luna questa volta ha tentato di morderla provocando un clamoroso autogol.
- 5 - L'illusione ottica della lista n° 1 di vincere le elezioni. La realtà si è rivelata diversa dai sogni.
- 6 - Zona 167, campo di battaglia e di investimento della lista "Uniti per Corsano". Tanto sudore per nulla.
- 7 - Lista n° 2, i Dottori scendono in campo con la casacca tricolore.
- 8 - Lista n° 1, i Professori si contrappongono con la maglietta a campana.
- 9 - Il maldestro tentativo di svuotare l'anfiteatro, con l'aiuto di Zenga, l'ultima sera di campagna elettorale. Fallito. Se vi è stato uno stratega meriterebbe anche lui il Tapiro d'oro.
- 10 - La macchina organizzativa di A.N. a supporto della lista n° 2.
- 11 - Il manifesto con la foto del Sindaco uscente ed entrante. Nessun accenno di sorriso, neanche a pagarlo a peso d'oro. Più che attrarre voti gli allontanava.
- 12 - Il manifesto con la foto della lista N° 1 merita un premio. Infatti è l'unica circostanza in cui si sono visti tutti insieme. Anzi tutti uniti.
- 13 - Dopo aver per anni, tanto da dare alla nausea, accusato l'amministrazione uscente di colpevoli ritardi nell'approntamento del piano regolatore Generale, ci si aspettava una costante denuncia appunto in campagna elettorale, tanto da farne un cavallo di battaglia. Invece, sorpresa. Silenzio assoluto. Argomento dimenticato. E la coerenza dei puri e duri dove è andata a finire? Poverini, hanno dovuto ingoiare anche questo pur di annusare la speranza di raggiungere l'obiettivo. Cosa non si fa per il potere.
- 14 - A un simpatizzante che chiedeva al Presidente del Circolo di Alleanza Nazionale di Corsano come mai non si è svolta, dopo le elezioni amministrative, la consueta analisi del voto, pare che questi abbia risposto: "Ci scusiamo ma non è stato possibile per l'irreperibilità del nostro analista di fiducia.
- 15 - Sapete la differenza di un comune come Corsano prima, durante e dopo la campagna elettorale? Prima gli abitanti sono 5.668 di cui 5.000 in fermento e 668 a casa. Durante gli abitanti sono 5.668 di cui 5.000 a casa e 668 in fermento. Dopo la campagna elettorale gli abitanti sono 5.667 di cui 17 in fermento e 5.650 a casa. E l'altro è morto? Ma no, almeno un abitante dopo le elezioni sparisce nel nulla.

- Lo spazzino notturno: u Pippi u pampana.
- I due Presidenti dell'associazione "Emigranti nel Mondo". Un caso più unico che raro fuori da ogni regola e regolamento. Un tapiro d'oro anche a loro. Anzi due.
- Largo San Bartolo: il Mercato "scoperto" degli ortaggi.
- L'allacciamento alla fognatura nera: dannazione dei cittadini e degli autospurgatori.
- Data la proverbiale e maniacale puntualità del vicesindaco Caracciolo, non abbiamo potuto fare a meno di notare che alla processione dell'Immacolata è arrivato in ritardo. Abbiamo chiesto dunque cosa fosse successo è lui 'incavolato' per quanto successo: "Io sono sempre puntuale. E' Don Gerardo a partire in anticipo".

PAESE IN CIFRE

NASCITE DICHIARATE	2001	2000
Nel Comune	61	57
Fuori Comune (atti trascritti)	/	1
All'estero (atti trascritti)	13	13
MORTI		
Nel Comune	30	27
Fuori Comune atti trascritti	6	3
All'estero atti trascritti	1	4
MATRIMONI		
Nel Comune rito civile	3	3
Nel Comune rito concordatario	16	22
Fuori Comune atti trascritti	13	15
All'estero atti trascritti	8	7
ABITANTI	5831 *	5802
FAMIGLIE	1779	1768

* I dati degli abitanti sono riferiti al 20/10/2001

CALZATURIFICIO
BISANTI

Via R. Elena - CORSANO (Le) - Tel. 0833.531651



Foto Vito Bleva

Nella foto è ripreso un momento dello svolgimento del Convegno organizzato da Alleanza Nazionale a Corsano presso l'Auditorium il 22 dicembre u.s. sul tema "Il ruolo degli Enti Locali nello sviluppo del Territorio".

Il convegno, presieduto dal capogruppo di A.N. alla provincia di Lecce, Rag. Biagio Ciardo, ha rappresentato un momento importante per i Sindaci dei comuni di Corsano, Tiggiano, Gagliano, Alessano, Castrignano del Capo e Tricase, partecipanti alla manifestazione, per esprimere quelle che sono, a loro giudizio, le necessità per creare le condizioni favorevoli, per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio, per creare quel benessere sociale ed economico che il Capo di Leuca, il salento merita e per far sì che possano emergere ed esaltare quelle capacità, quelle genialità, quelle professionalità e quelle intelligenze di cui le nostre genti sono portatrici.

Ha concluso i lavori, alla presenza di un attento e folto pubblico, l'On. Alfredo Mantovano, sottosegretario di Stato all'Interno, che ha per grandi linee illustrato i contenuti della Finanziaria, licenziata proprio in questi giorni dal Parlamento, soffermandosi più specificatamente sugli interventi, contenuti nella Finanziaria stessa, a favore del Sud.

Quella infinita marcia in favore dell' 'altra Italia'.

La lunga marcia intrapresa 46 anni orsono dai parlamentari missini, per permettere l'esercizio del diritto di voto agli italiani residenti all'estero, si è conclusa.

Con l'approvazione definitiva della Legge Tremaglia, il Parlamento ha messo la parola fine ad una discriminazione vergognosa.

Grazie all'impegno tenace e ultratrentennale di Mirko Tremaglia, gli italiani emigrati vengono inseriti a pieno titolo nel "Sistema Italia". Ora che i rappresentanti legittimati dalla nostra collettività siederanno in Parlamento, l' 'Altra Italia' avrà una sua voce, una sua dignità, un suo peso per far valere quella considerazione e quella attenzione necessarie ai loro problemi.

Il voto del Senato è un atto di riparazione e di riconoscenza unanime del Parlamento (con la sola esclusione dei Comunisti italiani e di Rifondazione comunista) nei confronti degli italiani all'estero e del padre indiscusso di questa battaglia, che per decenni è stata solitaria voce di chi all'estero ha dovuto cercare il lavoro che la propria Patria gli negava.

Mirko Tremaglia sembra essere scolpito nella roccia, talvolta profondamente sentimentale, per certi aspetti anche incompreso e ben capito dagli emigrati italiani di ogni provenienza perché sensibile e attento ai drammi altrui.

Un uomo fiero e orgoglioso di essere interprete genuino di valori che richiamano la giustizia, la solidarietà e il rispetto assoluto dell'umanesimo del lavoro, in un contesto dove i diritti devono essere riconosciuti nella legalità per chiunque, anche se non si tratta di soli italiani.

Detto ciò, non possiamo non registrare la dimensione storica di questa grande vittoria. Tremaglia, commosso dai banchi del Senato, com'è sua consuetudine, rivolgendo il proprio indice al Cielo riservava questo patito successo al proprio adorato Marzio, che non c'è più.

Si tratta anche di un riscatto, di una rivincita sentita nei confronti dei troppi anni di inettitudine, che hanno ibernato l'emigrazione italiana nel dimenticatoio delle Istituzioni. Un riconoscimento anche ai sacrifici e al sangue che tante generazioni di italiani nel mondo hanno scritto nella Storia della nostra emigrazione troppo spesso ignorata che oggi, trionfalmente, entrano nel "Sistema Italia" grazie al Centrodestra, che ha saputo, con una buona dose di volontà politica e con il concerto anche della Sinistra, vincere questa sacrosanta battaglia di "civiltà e di democrazia", come definiva questa "lunga marcia" Giorgio Almirante. Una battaglia vinta anche per l'impegno ed il conforto che Carlo Azeglio Ciampi ha dimostrato.

Una vittoria chiara della Destra, del nostro mondo umano, che per primo ha saputo interpretare le esigenze della nostra prima emigrazione del dopoguerra formalizzata con la proposta Ferretti, che ha contagiato altri settori politici italiani al punto di raggiungere un fronte unitario. Fronte attraversato da varie fasi che vanno dalle Conferenze nazionali dell'emigrazione (1975 e 1982) e dalla Prima Conferenza degli italiani nel Mondo del 2000, e dall'insostituibile ruolo delle Associazioni storiche dell'emigrazione, con in prima linea il Cim, l'Anfe e tante altre con realtà e riferimenti



Mirko Tremaglia, Ministro degli italiani nel Mondo, ricevuto dagli amministratori nella sua breve visita a Corsano il 28 agosto u.s.

sparsi in cinque Continenti.

Ora è iniziata una nuova stagione per la nostra emigrazione che dovrà ridisegnare il ruolo e la funzione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (Cgie), che può diventare insostituibile organo complementare e di supporto dei futuri parlamentari e che deve vedere rinforzato e rinvigorito il collegamento con il Comitato degli Italiani all'Estero (Comites) istituzioni radicate realmente sul territorio in cui vivono ed operano le nostre comunità.

Bene ha fatto, quindi, il ministro Tremaglia ad accogliere l'ordine del giorno presentato dal capogruppo al Senato dei Ds, e sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari, in cui impegna il governo a riservare una attenzione particolare agli italiani in Argentina e trattare la situazione disastrosa delle nostre strutture consolari, che meritano di essere rivitalizzate con più mezzi e più personale adeguato. Il ministro, non a caso, ha ricordato che del problema da mesi, non da ieri, egli si sta interessando assieme al Cgie ed alla Farnesina per ricercare soluzioni idonee all'urgenza del momento.



PROVINCIA, SEMPRE PIÙ GIÙ

Anche quest'anno siamo costretti a registrare un costante ed inesorabile arretramento delle posizioni della nostra Provincia nella graduatoria generale che il "Sole 24Ore" fornisce sulla qualità della vita.

Siamo partiti dal 75° posto del 95, per giungere al 90° posto del 2000, toccando quest'anno quasi il fondo, tanto da essere collocati al 90° posto, quart'ultimo, appena prima di Caserta, Benevento e Palermo.

I dati che incidono negativamente e che continuano a suscitare maggiore allarme sono: la ricchezza prodotta (100° posto), di conseguenza le spese familiari, lo spirito imprenditoriale (86° posto), la posizione in termini di disoccupazione (88° posto), la dotazione infrastrutturale (75° posto) ed infine la pagella riferita alla salvaguardia dell'ambiente (95° posto).

Questi sono i dati più allarmanti, e per certi versi, collegati fra loro, che giudicano chiaramente l'assenza di una politica territoriale, capace di coordinare le varie esigenze del Salento e di trasformarle in un'azione di

governo tesa a creare i presupposti per uno sviluppo mirato alla crescita del territorio.

Non è pensabile risalire la china della classifica, se non si riesce a dare impulso innanzitutto alla realizzazione delle infrastrutture, allo spirito di imprenditorialità, e alla salvaguardia dell'ambiente, settori trainanti e determinanti ai fini poi dell'occupazione, della ricchezza prodotta e quindi dell'incentivo alle spese familiari.

Questo è il quadro che i parametri del "Sole 24 ore" evidenziano e mettono a nudo indicando chiaramente le lacune maggiori in una Provincia che stenta a trovare il passo di una crescita che da anni viene promessa ma che puntualmente ci vede in costante regresso.

Dall'analisi del quadro complessivo mi rendo perfettamente conto che non tutto può essere affrontato e risolto dalla Provincia. Vi sono dei parametri che sfuggono completamente alle competenze dell'Ente. Al tempo



stesso però, è giusto rilevare che i settori portanti ai fini della classifica generale sono di stretta osservanza provinciale, in modo particolare il riferimento è alle infrastrutture e alla salvaguardia dell'ambiente e trasporti.

Questi dati preoccupanti negli anni passati, avrebbero dovuto far aguzzare la vista all'Amministrazione Ria proprio per evitare questo risultato disastroso, il peggiore da quando la classifica viene compilata.

Invece abbiamo assistito ad un reiterato comportamento che ha continuato a disattendere proprio gli aspetti più determinanti ai fini dello sviluppo generale.

Non si possono chiedere miracoli. Se nel corso degli anni la percentuale di realizzazione delle Opere Pubbliche risulta medio bassa, se l'ambiente continua ad essere trascurato, se i servizi di trasporto languono all'efficienza dei primi anni settanta, significa che esistono delle precise responsabilità.

Tutto ciò ha contribuito fortemente a determinare un pauroso scivolamento verso il basso. Evidentemente gli appelli lanciati negli anni passati, a volte anche ripetitivi, non hanno sortito alcun effetto.

Si è voluto invece continuare su una impostazione avulsa dalla realtà che ci circonda, spesso dedita all'autocelazione, fatta di proclami e slogan che nulla hanno a che fare in termine di capacità amministrativa volta a dare impulso alla solu-

zione dei problemi del Salento.

Anzi si continua a chiudere gli occhi per non vedere la triste realtà.

Anche quest'anno il presidente Ria minaccia di rompere il termometro per non guardare la colonna di mercurio e quindi vedere l'alta temperatura del nostro territorio.

E per fare ciò si mette in discussione persino l'analisi e la serietà scientifica del quotidiano economico più autorevole della nazione. Insomma, siamo alle solite.

Oggi, purtroppo il pessimo voto riportato, e da tutti conosciuto, non sarà certamente da traino per lo svilup-

po e la crescita generale. Per quanto mi riguarda non mi sento di correre al capezzale di un territorio penalizzato, ma intendo invece continuare ad essere stimolo e parte propositiva di una provincia che ha grandi potenzialità territoriali, collettive, ed individuali e che aspetta solo di essere messa nelle condizioni di camminare con le proprie gambe.

Solo così si può sperare che chi ha il dovere istituzionale di intervenire abbia finalmente la sensibilità di farlo per far sì che la gara per lo sviluppo e la crescita veda anche noi posizionati sullo stesso nastro di partenza delle province più trainanti, senza attendere alcun vantaggio, ma neanche pesanti penalizzazioni.

Biagio Ciardo

Riportiamo la dichiarazione del Consigliere Provinciale Rag. Biagio Ciardo rilasciata alla notizia dell'inserimento, da parte del CIPE, del completamento della Maglie-Leuca tra le opere da finanziare.

E' motivo di grande soddisfazione vedere riconosciuto profuso in questi anni, al fine di rendere giustizia e dare sviluppo del territorio del Capo di Leuca, con la prosecuzione a quattro corsie della statale Maglie-Leuca.

Il finanziamento, sperato ed atteso da parte del CIPE, il riconoscimento della necessità dell'opera da parte della Regione Puglia e persino il risveglio dal torpore dell'ANAS, hanno fatto giustizia e riconosciuto finalmente una necessità ignorata per anni.

Questo è il risultato del mio impegno personale costantemente sviluppato negli anni con determinazione ed assiduità, ma anche dell'aiuto determinante dato dai sindaci del Capo di Leuca senza distinzione di schieramento, del Comitato che mi ha affiancato in questo difficile impegno e degli organi di informazione che hanno avuto la sensibilità di dare evidenza ad un problema reale.

Questo è il più bel regalo che la Natività potesse portare a tutti noi. Sono veramente soddisfatto, era da anni che attendevo questa notizia, ma non mi ritengo appagato, lo sarò, e lo saremo tutti, quando l'opera verrà canterizzata e completata.



ANTARES

accessori uomo - donna

Via Luigi Cadorna, 20 - TRICASE (Le)
Tel. 0833.542027

Ringraziamo vivamente

Ifoto
Immagine

per la collaborazione prestata a mezzo
dei servizi fotografici



Finalmente realizzato l'incrocio Corsano-Tiggiano-Alessano

Intorno agli anni 70 fu sollevata la necessità di adeguare l'incrocio e la provinciale Corsano-Tiggiano-Alessano.

Ne sollecitarono l'intervento alcuni incidenti gravi, i continui allagamenti della sede stradale e la conseguente inondazione di via Regina Elena, l'ormai insufficiente sede stradale ad un traffico sempre più intenso e percorso da mezzi pesanti.

Da allora si è sempre sentito parlare di un intervento che non è mai arrivato, mentre i problemi si aggravavano rendendo sempre più urgente una nuova progettazione e realizzazione dell'incrocio e dell'intera provinciale.

Trent'anni passati in at-

ta che ciò avvenisse. Oggi tutto ciò è una realtà.

Finalmente è stato realizzato quanto da anni si attendeva.

La sede stradale è stata ampliata, è stato eliminato, con il cavalcavia (era questa la soluzione migliore da adottare?), il passaggio a livello che costituiva una barriera alla scorrevolezza del traffico e alla sicurezza.

Vorremmo solo chiedere, all'ingegnere progettista, il perché è stato progettato il primo svincolo per Corsano così a ridosso dello stesso cavalcavia e che oggi sta rappresentando un serio pericolo per gli automobilisti. Mistero di chi si dice capace di pro-

gettare.

E' stato finalmente cantierizzato ed eseguito l'incrocio Corsano-Tiggiano-Alessano.

Ampio, a più corsie, funzionale, garante della sicurezza, con al centro un'area per la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane e liberare così la sede stradale da un pericolo insidioso.

Tutto ciò è stato possibile per la presenza in Provincia del Rag. Prov. Biagio Ciardo che, sin dal suo primo incarico di consigliere provinciale, ha costantemente posta all'attenzione degli organi competenti questa urgente necessità.

In Provincia viene definito dai suoi stessi avversari,

che lo stimano e l'apprezzano per il suo impegno e la sua dedizione alla risoluzione delle problematiche provinciali ed in particolar modo di quelle del Capo di Leuca, il "moderato tenace", nel senso che non molla la presa nonostante il suo comportamento e la sua cultura aperta al dialogo e alla comprensione delle posizioni altrui.

Interpellato sull'argomento ha risposto: "Sì, finalmente si è realizzato un'opera da tutti ritenuta utile, anche se in fase di realizzazione non tutto è stato eseguito ad opera d'arte. Questo progetto, giaceva nei cassetti della Provincia da circa 30 anni. Sono finalmente riuscito, con la

realizzazione dell'opera, a far comprendere l'importanza del problema. Ho incontrato difficoltà nel far valutare positivamente la necessità di intervenire sull'arteria e sull'incrocio. Infatti, volevano inizialmente fermare tutto all'altezza dell'incrocio con la 167, attraverso la creazione di un rondò. Così si rischiava di snaturare tutto. La costanza ha avuto la meglio. Oggi è quasi tutto realizzato. Ho chiesto anche che si illumini l'incrocio al fine di renderlo ancora più sicuro. Ciò avverrà nel mese di gennaio. Sono soddisfatto, sento di aver svolto solo il dovere che il ruolo istituzionale mi assegna".

"Quando la realtà supera la fantasia"

di Biagio Martella

Un nuovo anno è da poco iniziato e ci apprestiamo a viverlo nei migliori dei modi sapendo già che ci riserverà tantissime novità ed ulteriori cambiamenti nell'iter di tutti i giorni. Solo da poco abbiamo salutato il vecchio anno ma ancora, chissà perché, il pensiero di molti si è fermato a riflettere su quello che di inaspettato e spettacolare ha impressionato la nostra memoria e che, senza dubbio, difficilmente potremo dimenticare.

Se ne è parlato tantissi-

mo allora e se ne sta parlando ancor di più adesso, a distanza di giorni, che tutto è finito.

E' vero; bisogna aspettarsi di tutto dalla vita ma francamente nessuno avrebbe mai potuto immaginare, neppure minimamente, quando accaduto nel nostro paese. Tutti i corsanesi, questa volta, senza volerlo, sono stati testimoni di un evento sensazionale, a memoria di molti mai verificatosi, che ha lasciato tutti a bocca aperta; assuefatti dal periodo natalizio e nell'attesa dei festeggia-

menti per il nuovo anno abbiamo potuto apprezzare la nostra Corsano pronta come un "pacco" regalo per la gioia di tutti.

E' proprio il caso di dire: "Quando la realtà supera la fantasia"!

Probabilmente in tanti erano riusciti a vivere un momento simile a questo chiudendo semplicemente gli occhi, lasciandosi trasportare dall'immaginazione ed aggiungendo un pizzico di fantasia. Sarebbe bastato poco per fantasticare ma sarebbe stato fin troppo semplice; stavolta nessuno sognava; stavolta nessuno ha potuto dire di non aver visto o di non ricordare; eventi come questi accadono solo una volta nella vita ed è bello poter affermare di essere stati presenti; eventi come questi non si potranno mai più cancellare dalla memoria di nessuno.

Tutte le emozioni che abbiamo provato in quei giorni sono stampate nel

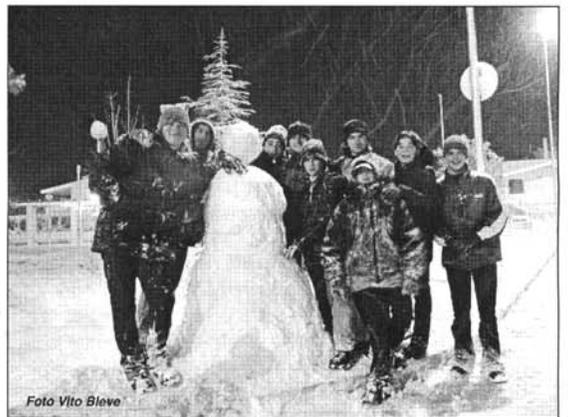


Foto Vito Bleva

nostro cuore arricchendo maggiormente il nostro bagaglio di vita, regalando ci momenti al di fuori dell'ordinarietà ed, in futuro, nuovi ed interessanti modi di discussione con chi purtroppo non c'era o, con chi, in futuro ci succederà.

"Un fenomeno già accaduto in passato" afferma qualcuno mentre subito altri negano tutto volendo pensare anche a qualcosa di miracoloso, fatto sta, comunque, che oggi è tutto immortalato dentro di noi e basterà solo fermarsi e ricordare.

Uno scenario disincantato; Corsano bella come mai, come nessuno l'aveva mai vista. Nelle ore più dolci della giornata, il paese si preparava a regalarci emozioni irripetibili in occasione di un ultimo saluto alla vecchia vita e come augurio di un nuovo anno all'inse-

gnia della serenità e della tranquillità di cui tutti abbiamo bisogno. Questa magia velocemente ha percorso tutte le stradine del nostro piccolo paese ed in poche ore il lavoro era ben completato, pronto per ricevere i complimenti e gli applausi di tutti i presenti.

Era il vecchio anno, che abbiamo ormai lasciato alle spalle ma che ha lasciato in ognuno di noi una porta aperta per ricordare, raccontare e poter dire fieramente di essere stati presenti in prima persona.

Pensando ancora a quei giorni e sentendo ancora vivo dentro di noi quel magico momento, iniziamo serenamente questo 2002 e nel ricordo di Corsano ricoperta fantasticamente dalla neve, auguriamo a tutti un anno pieno di prosperità.



Foto Vito Bleva



Oggi gli italiani sono meno formiche

L'11 settembre ha intaccato il clima di fiducia dei cittadini che sono portati a spendere di più e scelgono rendimenti di breve periodo.

L'economia della paura scaturita dagli attentati alle Torri Gemelle ha contagiato anche i risparmiatori italiani, che hanno visto crollare la loro fiducia e si sentono molto più vulnerabili. Tutto questo mentre prosegue la tendenza già maturata nel corso degli ultimi tempi a spendere di più e a risparmiare meno.

In sostanza sono sempre in diminuzione coloro che ritengono "indispensabile" mettere da parte dei soldi. Quelli che lo fanno, inoltre, "non sembrano risparmiare in vista di obiettivi precisi". L'analisi emerge dalla lettura del rapporto sul risparmio e sui risparmiatori messo a punto dalla Bnl e dal Centro Einaudi sulla base delle rilevazioni della Doha.

Aumentano i risparmiatori che puntano ad un rendimento a breve termine: il 22,3% nel giro di 1-3 anni (era il 17,7% nella precedente rilevazione). Il senso di

ansietà e di precarietà che si avverte aumenta le esigenze di protezione e rende psicologicamente insufficienti le risorse disponibili. Chi ha una laurea è decisamente più ottimista sul futuro: solo il 4,5% pensa che il proprio reddito non crescerà su un orizzonte di 10 anni. Un buon 16% ritiene addirittura che il proprio tenore di vita diminuirà.

L'evoluzione del risparmio alla luce dell'andamento complessivo già maturato e della crisi internazionale mostra inoltre un aumento della percentuale di quanti sostengono di non risparmiare, ormai vicina al 50%. Si nota anche, si legge nel Rapporto, una diminuzione del risparmio medio da parte di chi dichiara di accantonare reddito. E' anche diventato chiaro che i soldi, messi magari in banca per il futuro, non hanno delle finalità già determinate in origine. Gli italiani, dice lo

Studio, "risparmiano per accumulare consistenze necessarie in caso di eventi imprevisti, ma non sembrano risparmiare in vista di obiettivi precisi. Manca una capacità di pianificazione che vada oltre la semplice sensazione di risparmiare per essere 'pronti a tutto'. Emerge quindi, prosegue lo Studio, un quadro relativamente sfavorevole al risparmio. Chi ritiene che il risparmio sia un'attività utile, non indispensabile, e non ha uno scopo preciso in mente, ha preferito consumare una quota più elevata del proprio reddito".

Per quanto riguarda l'investimento azionario, i mercati sono ora dominati da un "pessimismo irrazionale" dopo un'euforia che aveva spinto in alto tutti i titoli tecnologici fino a marzo 2000. L'acquisto di immobili e beni rifugio si conferma, invece, sugli alti livelli dello scorso anno.

cont. dalla prima

una sfida da vincere

missione il bene comune;

2. I funzionari del Comune, ispirati da principi di managerialità, produttività ed efficienza (i Comuni avranno sempre più bisogno di tecnici preparati e qualificati);
3. I cittadini intesi chiaramente, nel senso più ampio di contribuenti, come unità elementari e quindi vitali di un grande insieme che ha bisogno del contributo moderato ed equo, da parte di tutti.

Dunque non più disaffezione alle istituzioni, non più rifiuto ad apportare il proprio contributo alla cosa pubblica, bensì visione dello stesso come un dovere morale, partecipazione diretta alla vita amministrativa e controllo della gestione delle nostre risorse.

Nel 1993, molti si auguravano che ci fosse un modo nuovo di amministrare, un modo nuovo di gestire la cosa pubblica. E questo nuovo modo di amministrare si è, nel tempo, realizzato. Ora bisogna essere orgogliosi di aver avuto quest'innovazione augurando al nuovo Consiglio Comunale, nella sua interezza, di proseguire su questa strada, senza abbandonarsi a sterili polemiche senza futuri protagonisti, ma contribuendo con una dialettica serena e composta, discutendo anche con vigore, proponendo con forza le proprie idee per la causa comune.

Bisogna solo augurare all'Amministrazione, alla maggioranza, alla Giunta, al Sindaco di realizzare interamente quel programma amministrativo di ampio respiro annunciato e per il quale ha ottenuto un grande consenso da parte dei cittadini di Corsano, pronti a sfruttare tutte le occasioni che si dovessero presentare, attenti a progettare ed ad inventare nuove soluzioni. Attenti al come realizzare le cose, cercando la partecipazione dei cittadini, comportandosi senza fare sconti all'etica, consapevoli che qui siamo anche e soprattutto chiamati a dare l'esempio, e a suscitare fiducia nelle istituzioni.

I giovani, uno dei punti più qualificanti del programma, bisogna che sfruttino i progetti ambiziosi ed impegnativi, dare nuove idee con l'augurio che non stiano lì ad accettare passivamente imposizioni e soluzioni dall'alto, ma che siano disponibili sempre più ad impegnarsi in prima linea.

La speranza è che ci si coordini, mettendo a disposizione mezzi e strutture, ma soprattutto collaborare, confrontarci stimolando le energie e l'entusiasmo tipico dei giovani per renderli sempre più protagonisti.

Biagio Palumbo

cont. dalla prima

Anche a Corsano batte un cuore amico!

Quest'anno anche Corsano ha deciso di schierarsi esplicitamente ed in maniera concreta a favore della solidarietà, aderendo pienamente a due grandi raccolte fondi e dimostrando, così, quanto sia importante il sentimento di fratellanza, di vicendevole aiuto, materiale e morale, anche in un piccolo paese del profondo sud d'Italia.

L'Amministrazione comunale ha, infatti, aderito sia a TELETHON, sia alla nuova esperienza di CUORE AMICO.

Per Telethon si sono mobilitate tutte le associazioni che, sfidando a volte anche le cattive condizioni meteorologiche, non hanno voluto rinunciare alle iniziative organizzate per raccogliere i fondi: calendari, maratone, partite di calcio ecc.; tutto ciò che era possibile fare è stato fatto nella nostra piccola ma sempre molto sensibile comunità.

Telethon è una grande gara di solidarietà che raccoglie fondi per finanziare la ricerca scientifica sulle distrofie muscolari e le altre malattie genetiche; viene trasmessa ogni anno in dicembre sui canali Rai e dura oltre trenta ore.

Il nome "Telethon" nasce negli U.S.A. nel 1966, quando il famoso attore Jerri Lewis inventa una maratona televisiva per avviare la ricerca sulla distrofia muscolare. Solo nel 1990 viene concessa anche all'Italia la disponibilità del marchio Telethon ad un comitato promotore, presieduto da Susanna Agnelli.

A nove anni dal primo finanziamento, la lista dei successi si allunga di giorno in giorno. Sono stati identificati i geni di importanti malattie ed è stata individuata la posizione di altri geni patologici.

Nel campo delle malattie genetiche, in questi ultimi anni, la ricerca scientifica sta facendo importanti passi in avanti, con notevoli miglioramenti nel campo della prevenzione.

L'altra grande sfida nel campo della solidarietà è quella lanciata da Cuore Amico. Una grande squadra per un obiettivo comune. Il cuore che batte questa volta è quello del popolo salentino che continua a dimostrare tutta la sua generosità. La raccolta di fondi di Cuore Amico è a favore dei bambini del Salento che vivono particolari situazioni di disagio, dovute a spese sanitarie non coperte dal sistema nazionale o provenienti da condizioni socio-economiche difficili.

Corsano non poteva mancare in quest'insieme di iniziative e collaborazioni volte a trasformare il semplice sentimento di solidarietà in contributo concreto e aiuto reale a chi ha bisogno, a chi da solo non potrebbe farcela, a chi ha la necessità di un cuore amico su cui contare.

Tutto parte dalla consapevolezza che sul nostro territorio sono tante le povertà da confortare: fra queste la povertà della malattia di tanti bambini che non possono contare sulle cure necessarie. Telethon, Cuore Amico, ma anche la vendita delle stelle di Natale, delle uova di Pasqua e tutto ciò che viene organizzato per aiutare la ricerca e dare un concreto aiuto a chi ne ha bisogno, è come un treno appena partito che viaggia con i portelli aperti: chiunque voglia può salire sul treno in corsa, la meta sarà più vicina e si raggiungerà più facilmente l'unico obiettivo, che è quello di regalare un sorriso a chi soffre.

Eliana Tagliaferro

FALEGNAMERIA



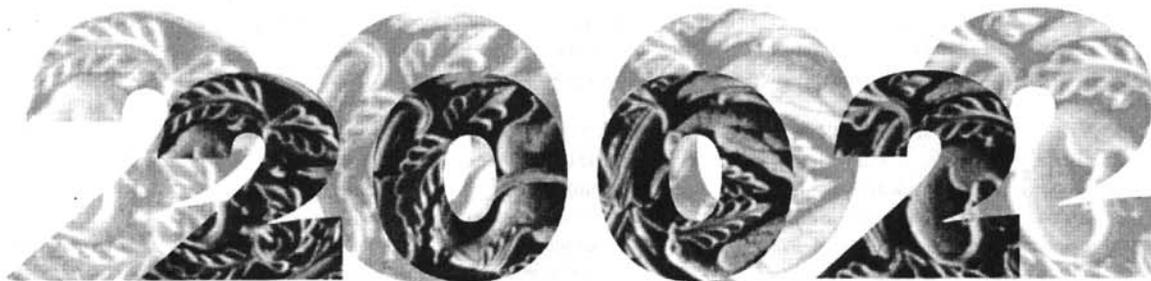
BISANTI

Infissi
e mobili
d'arte

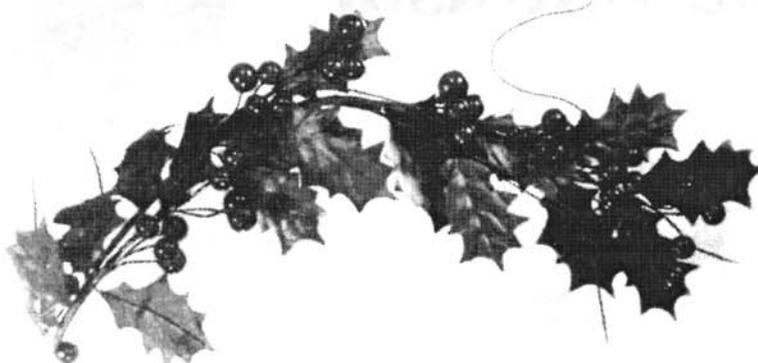
CORSANO - Tel. 0833.531247 - 338.4660470
Lab.: Zona Ind. Cap. 14 - Esp.: Via R. Elena



Dicembre 2001



Auguri al Salento che cresce



**PROVINCIA
DI LECCE**

Via Umberto I, 13 - 73100 Lecce
Tel. 0832 6831 - Fax 0832 683203 - Numero Verde 800 242815
www.provincia.le.it e-mail: urp@provincia.le.it



dalla prima

I due pullman con destinazione...

ortodossia di tutto ciò che ruotasse intorno al loro mondo, questa sinistra di volta in volta ha, per puro calcolo elettorale, adottato delle tattiche qualunquistiche, sconfessando persino se stessa pur di raggiungere il risultato che da sempre insegua.

Per riferirci all'ultimo decennio, è partita, sempre la Sinistra, da un atteggiamento di totale chiusura nei riguardi degli amministratori uscenti (1993): "dialogo con tutti, esclusi gli amministratori uscenti", questo era lo slogan da loro adottato.

Tutto mutato nel 1997 quando, con grande disinvoltura e smentendo se stessa, compose la lista, con la presenza, in quella circostanza di ex amministratori per giunta di provenienza di Centro-destra.

Nel 2001 si è verificato, che come già accennato, una volta composta la lista del Polo, ignorando ogni qual si voglia spirito di coerenza e smentendo se stessa sotto il profilo storico e comportamentale, la Sinistra si è presentata all'elettorato in una formazione che ha visto presenti amministratori uscenti e quanti, secondo i suoi calcoli, per altro errati, potevano portare voti alla lista senza remore di ogni genere e senza il minimo accenno alla più volte sbandierata presunta coerenza.

L'obiettivo era uno solo: vincere, andare al potere. Per il resto, chi se ne fregava.

Questi i fatti.

Ci permettiamo di aggiungere, pur non avendo come spesso accade in politica la controprova, che avrebbe fatto la stessa operazione, con altrettanta disinvoltura, se il Centro-destra avesse scelto di proseguire con l'assetto dell'Amministrazione uscente.

E' noto a tutti che in quel periodo c'era chi lavorava già in questo senso, cercando in tutti i modi di raggiungere l'intesa. Insomma si può ben dire che il dato caratterizzante dei D.S. sia stato "questo o quello per me pari sono".

Da qui l'attesa, così come realmente è accaduto, di vedere prima la partenza del pullman del Polo, per poter poi agire di conseguenza.

In sintesi, incapaci di costruire qualcosa di proprio, si sono messi a rimorchio senza tanti scrupoli.

Da parte sua la Destra aveva di fronte a sé un ampio spettro di alleanza, in barba a quanti, improvvisatisi politologi in paese, prefiguravano e speravano una Destra isolata e messa alle corde: così almeno scrivevano nei loro fogli prelettorali, dimostrando in questo modo di non aver compreso niente della realtà locale e nazionale.

Ciò nonostante, A.N. ha perseguito con tenacia la composizione di una lista che vedeva insieme l'Amministrazione uscente e il resto del Polo.

Da una parte vi era la necessità di continuare una buona esperienza vissuta 4 anni, dall'altra il desiderio di comporre in termini politici lo schieramento nazionale di centro-destra.

Ma, come a volte accade nelle realtà territoriali-locali, non sempre le intese possibili sono praticabili in armonia per via di veti incrociati, di personalismi frutto di vecchie ruggini ormai nel tempo sedimentate e dure a morire.

Si conclude, quindi, con la presentazione della lista del Polo da una parte e della lista dell'Ulivo dall'altra con tutte le contraddizioni elencate.

Il tentativo di una terza lista, paventata da qualcuno non poteva e non aveva possibilità di successo, così come è avvenuto. Quindi bipolarismo rispettato anche se anomalo e pieno di contraddizioni.

Ai margini delle liste si sono aggirati invece quanti, non avendo trovato posto all'interno o non ritenendo idonei i due schieramenti, hanno tentato in qualche modo di far pesare il loro presunto peso elettorale per ottenere successivamente uno scambio e ritagliarsi un ruolo.

Scenario previsto anche questo, come previsto è stato anche il fallimento dei loro intendimenti.

Lo svolgimento della campagna elettorale ha avuto dei toni inizialmente in linea con tutte le campagne elettorali cittadine, salvo poi a travalicare i confini di ogni più comprensibile scontro elettorale nella fase finale ad opera proprio dei DS, i quali, cercando uno spazio in una visibilità ulteriore, hanno rovesciato il tavolo di un civile confronto per adottare il frasario a loro congeniale che ricorda sempre più da vicino il linguaggio dei comunisti arrabbiati vecchio stampo, carico di attacchi personali e inteso di veleni e rancori di provenienza sessantottina. Caduta di stile, peraltro condannata persino dai loro stessi sostenitori.

E' risultata evidente, anche in questa competizione, la lubrificata macchina organizzativa di A.N. che ha supportato per intero la lista del Polo, dall'altra, invece, si sono notate delle evidenti lacune e delle chiare scelte strategiche del tutto sbagliate e prive di qualsivoglia raggiungimento positivo, così come i dati finali hanno dimostrato.

Il risultato conclusivo è stato come abbondantemente previsto.

Il Polo ha vinto le elezioni e la lista antagonista siede sui banchi dell'opposizione.

Nulla di nuovo se non qualche mancata elezione in Consiglio comunale non prevista.

I risultati sono stati in linea con quanto ragionevolmente si è ipotizzato nonostante le recriminazioni che, a ogni fine campagna elettorale, accompagnano e commentano i risultati acquisiti.

Corsano continua ad essere così governata dal Centro-destra confermando una tradizione ormai consolidata nel tempo, che vede il paese dichiaratamente favorevole allo schieramento del Polo e riottoso nei riguardi di una Sinistra che non ha mai amato e nella quale continua a non credere.

Riparte così un nuovo ciclo amministrativo che ha alla base dell'impegno, oltre alla realizzazione di un programma chiaramente descritto, un "protocollo d'intesa" con i cittadini poggiato sulla realizzazione delle 5 grandi opere capaci di dare ulteriore slancio e sviluppo al paese.

Su questo obiettivo si gioca e si misura la capacità e la qualità della nuova Amministrazione comunale.

Sarà il tempo a scandire quanto i nuovi amministratori riusciranno a fare e a stabilire se il contratto con i cittadini di Corsano sarà onorato o meno.

Corsano è un paese dalle potenzialità enormi sia dal punto di vista individuale che collettivo. Spetta all'amministrazione interpretare le esigenze e raccordarsi con il collettivo sentire della gente per portare il paese a traguardi che possano consentire la crescita e lo sviluppo dell'intera comunità.

Capolinea



La Voce di Corsano

Augura

Buone

feste

e un felice anno



La preghiamo voler gentilmente avvertirci qualora l'indirizzo fosse inesatto, o ricevesse duplicati del nostro periodico.

LA VOCE

LA VOCE DI CORSANO



Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport

Direttore Editoriale:
Biagio Caracciolo

Direttore Responsabile:
Gianni Mastrangelo

Proprietà:
Assoc. "La Voce di Corsano"

Consiglio di Amministrazione:
Biagio Caracciolo, Ippolito Chiarello,
Luigi Tagliaferro

Hanno collaborato:
Biagio Ciardo, Biagio Martella,
Biagio Palumbo, Antonio Riso,
Ciccillo Riso, Francesco Riso,
Eliana Tagliaferro, Bruno Zoratto

Amministrazione:
Via Pascoli, 69
73033 Corsano (Le)
Tel. (0833) 531341 - Fax 532469

Autoriz. Trib. di Lecce n. 420
del 18.1.1988

Part. Iva 00899130751
C.C.I.A.A. Lecce iscr. n. 156302
c/c postale n. 11703733

Impaginazione Grafica:
Vito Bleva
Via Della Libertà, 39 - Corsano (Le)
Tel. 0833.532372

Stampa:
Imago Pubblicità - Lucugnano (Le)
Tel. 0833.784262

Riproduzione di articoli e notizie è autorizzata citandone la fonte. Distribuzione gratuita.